

UN SONDAGGIO SU 270 IMPRESE

lo stage riesce a fare il miracolo

— MILANO —

TAGE». Lo pronuncia-no quasi tutti all'inglese, in realtà è un termine francese e significa "tirocinio": un periodo di tempo che un giovane diplomato, laureando o neolaureato trascorre in un'azienda o un ente per avviare la propria formazione professionale. Rapporto flessibile, di durata variabile, regolato da leggi ministeriali, lo stage è attualmente lo strumento più diffuso per trovare un'occupazione. La porta principale attraverso la quale entrano nel mondo del lavoro la maggior parte di coloro che hanno conseguito una laurea.

ADDIRITTURA 80 su cento. Un dato importante che studenti e famiglie faranno bene a tenere a mente, una volta alle prese con progetti per il futuro. Lo afferma una ricerca condotta dallo Sportello Stage-Acti su un campione costituito da 270 aziende, presentata ieri nell'ambito del convegno "Neolaureati e mercato del lavoro", organizzato da Acti in tandem con l'Assolombarda.

All'80% delle aziende che indica lo stage come canale privilegiato per arruolare giovani laureati valenti, si affiancano un 7,44% che

fermati, mentre nel 17,27% dei casi la percentuale di confermati si attesta tra il 30 e il 50% degli stagisti; conferma un numero di stagisti tra il 10 e il 30% il 19,06% delle aziende, il 17,63% dichiara di confermarne meno del 10%.

NEL 54% DELLE aziende lo stage (o il contratto atipico o il contratto a tempo determinato) si trasforma in contratto a tempo indeterminato entro un anno. Per il 33% delle aziende ciò avviene nell'arco di uno-due anni mentre nel 12,95% delle aziende l'assunzione a tempo indeterminato avviene a seguito di un periodo superiore ai 2 anni. Interrogati in merito alle future previsioni di assunzione, la maggioranza delle aziende (57,22%), afferma di voler assumere un numero di laureati uguale a quello attuale, il 21,88% delle aziende dichiara di volerne assumere un numero superiore mentre il 20,70% afferma di volerne inserire un numero inferiore. Il 91% delle aziende continuerà a utilizzare lo stage tra gli strumenti di inserimento dei neolaureati (oltre ai contratti atipici e ai contratti a tempo determinato) e solamente il 9% incrementerà le assunzioni a tempo indeterminato.

L. Mazz.



invece utilizza un contratto di inserimento, un 6,15% che ricorre ad un contratto a tempo indeterminato e un 5,83% ad un contratto a progetto. Come vengono retribuiti gli stage? Le situazioni sono molto diverse ma in ogni caso la stragrande maggioranza delle aziende propone almeno un rimborso

corrispondere alcun rimborso spese.

Che il tirocinio non sia un'esperienza fine a se stessa, ma un trampolino di lancio verso una prosecuzione del rapporto con l'impresa, lo si desume dal fatto che oltre il 50% dei tirocinanti al-

borso spese mensile: poco più della metà di esse sborsa tra i 500 e gli 800 euro. Se la cavano con meno di 500 euro il 36,2% delle imprese; il 2,1% allenta i cordoni della borsa fino a dare un compenso superiore agli 800 euro. Non mancano i taccagni: il 10,75% delle aziende dichiara di non

la fine del periodo vengono ricon-